

LA VALUTAZIONE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

TARCENTO 13/12/2016

Cinzia Mion

ATTEGGIAMENTI INELUDIBILI

- **Diventare “professionisti riflessivi”(D.Schon).**
- **Saper rapportarsi ai propri limiti.**
- **Saper autopercepirsi.**
- **Saper autointerrogarsi.**
- **Saper cogliere l’ignoto e non rapportarsi sempre al già noto.**

PERCHE' VALUTARE E COME

- A cosa serve valutare?
- Da chi abbiamo imparato a valutare?
- **I NEURONI SPECCHIO.**

LA COSTITUZIONE E L'ARTICOLO 3

- **Principio formale** :Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge , senza distinzioni di sesso, di razza , di lingua, di religione, di opinioni politiche , di condizioni personali e sociali.
- **Principio sostanziale:**”E’ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l’uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

IL DIRITTO ALLO STUDIO E IL DIRITTO ALLA CULTURA

- La scuola è un'Istituzione della Repubblica e suo compito è rimuovere l'ostacolo dell'ignoranza che impedisce la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini che per svolgere compiutamente il loro ruolo hanno il diritto non solo allo studio ma alla cultura.
- Alcune ricerche recenti collegano la frequenza dei soggetti alla scuola dell'infanzia alla possibile riduzione della dispersione scolastica futura.
- Altre ricerche affermano che “A tre anni i giochi sono fatti...”
- Tutto ciò per essere consapevoli dell'importanza della precocità dell'educazione-istruzione.

VALUTARE :PERCHE'?

- La valutazione fa parte integrante del processo di educazione ed istruzione perché orienta la **progettazione** (dove voglio andare, come desidero accompagnare i soggetti e verso cosa?) e suggerisce la continuità o la **riprogettazione**.
- **Rileva punti critici o di forza e sostiene il percorso di miglioramento.**
- **E' una funzione ineludibile ed importantissima perché legata alla caratteristica dell'intenzionalità e sistematicità del compito educativo della scuola.**
- **Può essere sommativa o formativa.**

VALUTAZIONE “SOMMATIVA”

- Consiste nel controllo del **prodotto terminale** acquisito da un alunno secondo un accertamento individuale del cosiddetto **profitto**, secondo un modello generalmente trasmissivo.
- L'attribuzione delle cause di **successo o insuccesso** scolastico è ascritta alle capacità/incapacità dell'alunno o al suo elevato/scarso impegno.
- E' un **controllo sanzionatorio** che accentua le differenze e gli **scarti** dovuti alle diverse provenienze sociali degli alunni.

VALUTAZIONE FORMATIVA L. 517/1977

- La critica **pedagogica** ha offerto nel 1977 il concetto di “**valutazione formativa**”
- La **valutazione formativa** accompagna i **processi** di insegnamento/apprendimento nel loro svolgersi;
- -offre possibilità immediata di **aiuto** per superare le difficoltà;
- -in caso di **insuccesso** induce una **autointerrogazione** da parte del docente, sul proprio metodo, sulla propria prassi didattica, per un **autoaggiustamento ed un’analisi accurata delle possibili cause**;

VALUTAZIONE FORMATIVA

- La valutazione formativa costituisce perciò l'autovalutazione del docente e della propria preparazione professionale:
- Culturale
- Psicologica
- Didattica
- Disciplinare ed induce un autoaggiustamento della propria didattica nella prospettiva della formazione continua.

VALUTAZIONE SOMMATIVA E VALUTAZIONE FORMATIVA

- La valutazione **sommativa** si concentra sul **prodotto** ed ascrive la **responsabilità** del mancato apprendimento solo all'alunno (svogliato, demotivato, poco dotato, proveniente da ambiente deprivato, ecc.).
- La valutazione **formativa** invece, per quanto attiene il binomio **insegnamento-apprendimento**, prevede che il docente si concentri sul **processo** e in caso di insuccesso formativo si renda **responsabile** del proprio insegnamento e cerchi di aggiustare la propria didattica con una **strategia alternativa "in tempo reale"**, non appena riscontrata una lacuna nell'apprendimento degli alunni, attraverso frequenti rilevazioni anche informali.(osservazioni sistematiche e continuative).

L'AUTOVALUTAZIONE DEL DOCENTE

- Attraverso la valutazione formativa i docenti arrivano ad **autovalutare la loro competenza professionale** perché se si rendono conto che non padroneggiano una didattica alternativa si attivano per cercarla, prima chiedendo aiuto alle colleghe (**comunità professionale di docenti**) e poi sollecitando formazione.
- Indagheranno in internet, spulceranno in libreria, faranno di tutto per arricchire la loro professionalità.
- Non trascureranno nemmeno il loro **mondo interno**.

G.MAUCO E IL MONDO INTERNO

- “Il bambino è un simbolo carico di **risonanze affettive** per l’adulto e, nel caso specifico della scuola, per il maestro. Egli rievoca l’infanzia per colui che non è maturato, con la sua debolezza provoca il sadismo, con il suo bisogno di tenerezza sollecita la seduzione , con il suo scarso controllo pulsionale determina ansia”
- (George Mauco, *Psycanalyse et éducation*)

IL MONDO INTERNO

- Nel “mondo interno” abitano le nostre pulsioni, i nostri fantasmi, la nostra ambivalenza, le paure, i desideri, le angosce primarie, le idealizzazioni e le fantasie persecutorie che sfociano nelle demonizzazioni.
- L’organizzazione istituzionale , insieme ai compiti istituzionali esplicitati, ha anche **obiettivi latenti**, quelli di **protezione e difesa** contro ansie legate al mondo interno dei docenti, ai conflitti inerenti la loro vita professionale, contro l’eventualità e il rischio che emergano angosce ancora più profonde e primitive come quella di **perdita, di annientamento, di distruzione**, sia di **sé** ma anche degli altri.

FANTASMATICA DI FORMAZIONE

René Kaes

- “La passione che anima le attività di formazione, al di là di ogni dottrina e di ogni ideologia, è da attribuirsi al fatto che il desiderio di formare è un’emanazione della pulsione di vita: si tratta di creare la vita e di mantenerla. Ma, insieme alla pulsione di vita ed in lotta con essa, sono costantemente all’opera le pulsioni distruttive. Il desiderio di dare la vita si intreccia con il desiderio di **de-formare**, di distruggere l’essere in formazione che sfugge al formatore, che ferisce il suo narcisismo resistendogli non piegandosi a divenirne l’oggetto ideale desiderato.

Questa **ambivalenza** marca profondamente gli atteggiamenti degli insegnanti proprio in quanto formatori”

Dalle indicazioni...una valutazione “mite”

- Il punto di riferimento è rappresentato dai principi pedagogici delle Indicazioni del 2012:
- “La valutazione assume una **funzione formativa** che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita.
- Evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a **esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità**”.

VALUTAZIONE FORMATIVA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Se la valutazione ha carattere formativo **non** è corretto adottare procedure di valutazione standardizzata(es: **test, schede, prove,ecc**) ed è invece necessario collegare l'apprezzamento dei **progressi** dei bambini (in senso ampio) con la qualità dei **contesti educativi**, e in primis con l'ambiente di apprendimento che deve tener conto della “**zona di sviluppo prossimale**”, per capire come i contesti influiscono sullo sviluppo e la crescita dei bambini.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Anna Bondioli e Donatella Savio :
- “ La valutazione degli esiti formativi nella scuola dell’infanzia. Un approccio critico” in Rivista dell’Istruzione. Maggioli.
- RAV Infanzia di Giancarlo Cerini.

PERFORMANCE DEI BAMBINI

- Non si rileva correlazione tra le *performance* dei bambini e la qualità della scuola **per cui queste non possono essere considerate indicatori della qualità della scuola.**
Le *performance* sono in genere determinate dalla provenienza familiare (pensiamo ai bambini delle famiglie immigrate!) e non vanno lette mai in un'ottica *diagnostica*. Mai comunque orientate ad etichettare i bambini come sintomi di una carenza evolutiva. Nel passaggio alla scuola primaria ricordiamo **“l'effetto Pigmalione!”** di Rosenthal e Jacobson.
- Per rilevare difficoltà meglio dotarsi di strumenti che rispondano a **criteri narrativi (osservazioni, documentazioni, diari, ecc)** raccolti nei tre anni in modo da poter mettere a segno attività inclusive personalizzate.

UNO SGUARDO AL PROFILO

- L'elaborazione di strumenti valutativi dovrebbe limitarsi a “documenti di passaggio” verso la scuola primaria, in cui dar conto in maniera aperta, meglio di tutto in modo **narrativo**, in ogni modo con indicatori molto ampi dello sviluppo di **competenze** tracciate nel profilo del bambino di sei anni e nei campi di esperienza.
- Caldamente sconsigliata l'adozione di schede di certificazione, **con giudizi di tipo classificatorio o con scale.**

Da “AMBIENTE DI APPRENDIMENTO”

- Nella relazione educativa gli insegnanti svolgono una funzione di **mediazione e facilitazione** e, nel fare propria la ricerca dei bambini, **li aiutano a pensare e a riflettere meglio**, sollecitandoli a **osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.**

SEZIONE COME “COMUNITA’”

- dall’ambiente di apprendimento :
- **CLASSE COME “COMUNITA’ CHE APPRENDE”=**
contesto ricco di **risorse multiple e dislocate che vengono messe a disposizione di tutti.**
 - CLASSE COME GRUPPO COOPERATIVO**
 - APPRENDIMENTO TRA PARI**
 - L’AIUTO RECIPROCO**
 - L’APPRENDISTATO COGNITIVO**

APPROCCIO SOCIOCULTURALE INTERATTIVO (*Vygotskij*)

- **Vygotskij** dà un forte peso all'interazione sociale perché offre un aiuto significativo al soggetto per procedere nella **zona di sviluppo prossimale**.
- **Modeling**= imitazione di un altro più esperto (adulto o bambino)
- **Tutoring** = agevolare e orientare
- **Scaffolding** = offrire impalcature di sostegno, mantenere e riorientare l'attenzione, sottolineare gli aspetti cruciali, coordinare la sequenza di azioni necessarie allo scopo, sostenere emotivamente

Dalla scuola dell'infanzia: alla scuola primaria

(dalle Indicazioni)

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- riconosce ed esprime le proprie **emozioni**, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria **corporeità**, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri **limiti**, quando occorre sa chiedere **aiuto**;
- manifesta **curiosità** e voglia di **sperimentare**, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide **esperienze** e **giochi**, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i **conflitti** e ha iniziato a riconoscere le **regole** del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a **porre e a porsi domande di senso** su questioni **etiche e morali**;
- coglie **diversi punti di vista**, **riflette e negozia significati**, **utilizza gli errori come fonte di conoscenza**;

DIDATTICA

Modello neocomportamentista

- Strategia lineare (vincolata, decisa a tavolino, del controllo)
- -deriva dalla razionalizzazione dell'insegnamento-apprendimento
- -per traguardi successivi
- -si procede per accumulazione dal "semplice" al "complesso"
- - enfasi sulla valorizzazione del prodotto, conta il risultato

DIDATTICA

Modello costruttivista, interazionista

- Strategia reticolare = della “co-costruzione”
- -non decisa a tavolino, autonoma, scaturisce dalla curiosità estemporanea o dal contesto, dall’osservazione ed interessi dei bambini, dai loro giochi...dalla RICERCA
- -procede attraverso le relazioni tra le conoscenze
- -dalla mappa cognitiva iniziale verso la mappa concettuale scientifica
- -VALORIZZAZIONE DEI PROCESSI
- -risultato:acquisire consapevolezza di imparare e comprendere

STRATEGIA LINEARE:PROGRAMMAZIONE PER OBIETTIVI

- **-dai prerequisiti**
- **-agli obiettivi**
- **-attraverso contenuti di attività**
- **-per mezzo di diverse modalità didattiche**
- **-verifica del risultato (raggiunto o non raggiunto l'obiettivo)**
- **-nuova unità didattica per cui l'obiettivo raggiunto risulta essere prerequisito all'obiettivo successivo**

STRATEGIA RETICOLARE= PROGETTAZIONE

- -si parte da una **situazione-problema**
- - ricognizione sulle **preconoscenze (mis-concezioni)**
- - **ipotesi riflessiva e laboratoriale (didattica del fare)**
- -**elaborazione**
- -**confronto informazioni, proposte, attività**
- -**creazione “nessi” e “relazioni” (analogie, differenze, ecc)**
- **Documentazione del processo (TRACCE della CO-COSTRUZIONE)**
- -**verifica = descrivere e ricostruire il PROCESSO (BRUNER e la narrazione)**
- **NUOVA RIPROBLEMATIZZAZIONE**

Quali competenze con questo modello di progettazione?

- **Saper problematizzare, attivare la “curiosità”**
- **- saper domandare spiegazioni**
- **- saper osservare**
- **- “ipotizzare”**
- **- saper confrontare**
- **- saper individuare analogie e differenze**
- **- saper rappresentare graficamente le azioni compiute**
- **- saper narrare il percorso realizzato**
- **- saper riflettere**
- **- saper dare spiegazioni**

Intelligenza connettiva

competenze del pensiero riflessivo

- **Insegnare a rielaborare**
- **Trovare un filo ordinatore**
- **Individuare nessi e relazioni**
- **Individuare modalità di archiviazione (memoria semantica non solo meccanica)**
- **Ridimensionare i contenuti**
- **Promozione di situazioni di autenticità**

LA COMPETENZA

- Acquisire **competenza** significa giocare, muoversi, manipolare, **curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti**; significa **ascoltare e comprendere**, narrazioni e discorsi, **raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise**; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi

DIDATTICA DEL “FARE”

- Bruner e l'integrazione della conoscenza:
- **1) Rappresentazione ATTIVA:** manipolare, curiosare, esplorare, confrontare, **fare esperienza;**
- **2)Rappresentazione ICONICA:**tradurre le esperienze in **tracce** :disegni, grafici, schemi, appunti, ecc)
- **3)Rappresentazione SIMBOLICA:** narrare, descrivere, rievocare azioni ed esperienze con linguaggio scritto o orale, astrarre il **SENSO, definire.**

Da “AMBIENTE DI APPRENDIMENTO”

- ...la pratica della **documentazione** va intesa come processo che produce **tracce, memoria e riflessione**, negli adulti e nei bambini, rendendo **visibili** le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di **apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo**”(Indicazioni)

OSSERVAZIONE-DOCUMENTAZIONE

- La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa.
- Parte dalla qualità dell'**osservazione**:
- **“L'osservazione, nelle sua diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione”**(Le Indicazioni”)

DOCUMENTAZIONE

- “La pratica della **documentazione** va intesa come processo che produce **tracce, memoria e riflessione**, negli adulti e nei bambini, rendendo **visibili** le modalità e i percorsi di **formazione** permettendo di apprezzare i progressi dell’apprendimento individuale e di gruppo” Le Indicazioni.

SCOPI DELLA DOCUMENTAZIONE

- Per gli insegnanti: serve al **processo di autochiarificazione e di confronto**, serve a mettere a fuoco anche i problemi, e punto di partenza per il lavoro futuro.

La documentazione testimonia che l'azione educativa e didattica è un'attività "pensata".

- Per i bambini : la documentazione contiene le loro **tracce**, i loro **passi**, **le loro azioni**. I bambini possono rivedersi, riconoscersi, interrogarsi sulla propria identità.
- Per le famiglie : i genitori diventano consapevoli delle scelte didattiche effettuate, la documentazione è un **ponte** forte tra scuola e famiglia.

DOCUMENTAZIONE COME ATTIVITA' PENSATA

- Abbiamo detto che bisogna **riflettere sulla propria azione:**
- **-pensare a ciò che si farà prima di farlo,**
- **-prestare attenzione alle dinamiche mentre si sta svolgendo una determinata attività,**
- **-riflettere sulla differenza tra ciò che si intendeva fare e ciò che si è fatto (scarto tra intenzioni educative e ciò che è effettivamente accaduto nella situazione pratica)**

DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e **precisa** il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa **ipotesi** sui significati.
 - sa **esprimere** e comunicare agli altri **emozioni, sentimenti, argomentazioni** attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
 - **sperimenta** rime, filastrocche, drammatizzazioni; **inventa** nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra suoni e significati.
 - ascolta e **comprende** narrazioni, racconta e **inventa** storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e **sperimenta** la pluralità dei linguaggi, **si misura con la creatività** e la fantasia.
 - Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.**

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre qualità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.



Aree di esplorazione della qualità nel

RAV

CONTESTO SOCIO AMBIENTALE E RISORSE

Accesso e Popolazione scolastica

Territorio e capitale sociale

PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Ambiente di apprendimento

ESITI FORMATIVI ED EDUCATIVI
Benessere dei bambini

Continuità e orientamento

Sviluppo e apprendimento
Risultati a distanza

Curricolo progettazione e valutazione
Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Inclusione e differenziazione

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Risorse economiche e materiali

Risorse professionali

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



GRAZIE DELL'ATTENZIONE

•
Cinzia Mion